

Scheda di Paola Trevisan sulla presenza di Sinti (zingari italiani) nel territorio emiliano dalla metà del XIX secolo al fascismo

Nome: Paola Trevisan

Nazionalità: italiana

Domicilio/ Università: École des Hautes Études en Sciences Sociales de Paris e Università di Verona - Facoltà di Scienze della Formazione -

E.mail: trevimonti@tin.it

Titolo accademico: Dottorato di Ricerca in Studi di Genere

Progetto: Tesi di dottorato in Etnologia

Titolo: *Pour une reconstruction de la présence tsigane dans l'Italie du Nord: réseaux parentaux, circulation et implantations entre l'Emilie-Romagne, la Vénétie et la Lombardie (1860-1950).*

Presenze zingare fra antropologia e storia

In Italia la letteratura antropologica sugli «zingari» ha prodotto interessanti lavori sia etnografici che storici sulle comunità ivi presenti, prendendo in considerazione tanto quelle di antico insediamento (Novi Chavarria, 2007; Piasere, 1992; Pontrandolfo, Piasere, 2002, Pontrandolfo, 2004, Aresu, Piasere, 2008, Fassanelli, 2011), che quelle arrivate in tempi più recenti, a seguito delle migrazioni dall'Est Europa (Piasere, 1985, 1991; Dick Zatta, 1988; Saletti Salza, 2003; Saletti Salza, Piasere, 2004). Per quanto riguarda i rom di antico insediamento, presenti prevalentemente nelle regioni centro-meridionali, si tratta soprattutto di ricerche d'archivio condotte sia da antropologi che da storici: il confronto fra le due discipline si è spesso rivelato estremamente proficuo.

Al contrario poco è stato pubblicato sia in ambito etnografico che storico sui diversi gruppi sinti presenti nel Nord Italia, anche loro definibili di antico insediamento (Gomes, 1998; Tauber, 2006; Torre, Relandini et al., 2005; Trevisan, 2008). Per quanto riguarda le ricerche d'archivio dobbiamo ricordare il lavoro di Giuseppe Alessandro Spinelli (1909-1910), erudito modenese, che annota le presenza di «zingari» in detta provincia fra il XV e il XIX secolo, sulla cui scia si pone il Gwaitoli (2005) che completa il lavoro di Spinelli con lo spoglio di altri fondi archivistici del modenese e del carpigiano. Infine, va segnalato il lavoro di Zanardo riguardante cingani e soprattutto cingane

processate dal Sant'Uffizio di Modena fra il 1604 e il 1625: le dichiarazioni dei processati permettono accostamenti interessanti con strategie messe in atto ancor oggi dai sinti (Zanardo, 2008: 145-160).

Risulta quindi fruttuoso collegare le ricerche etnografiche sulle comunità sinte e rom presenti in un dato territorio con la documentazione archivistica relativa alla medesima realtà territoriale, proprio per provare a ricostruire le vicende di quelle reti parentali sinte o rom di cui si voglia ripercorrere le vicende sia in relazione alla storia dei *gagi*, che in relazione al diverse comunità «zingare» presente in un dato contesto territoriale.

Da questo breve excursus emerge che proprio la distanza fra le denominazioni utilizzate dalle istituzioni (ad esempio «zingaro» o girovago) e quelle usate dai diretti interessati (rom o sinti) diventi a sua volta analizzabile storicamente, mettendo in relazione fonti archivistiche e dati etnografici relativi alla medesima realtà territoriale.

Proprio la limitata produzione ed elaborazione di conoscenze sulle comunità sinte andrebbe analizzata di per sé, perché riflette il modo con cui i sinti vengono percepiti dalla società maggioritaria.

Obiettivi e finalità

Il presente progetto di ricerca si propone di ricostruire, a partire approssimativamente dalla seconda metà dell'800, la presenza di reti parentali sinte in alcune province dell'Emilia, del Veneto e della Lombardia; nello stesso tempo si cercherà di evidenziare le tattiche di sopravvivenza in rapporto ad alcuni cambiamenti politici, economici e legislativi (Unità d'Italia, guerre mondiali, regime fascista). Verranno, infine, indagate le modalità con cui le famiglie sinte, specializzandosi nell'offerta di alcuni beni e servizi, hanno a lungo mantenuto una certa mobilità territoriale come risposta alle politiche di espulsione territoriale messe in atto dalle istituzioni locali e nazionali e dalle forze dell'ordine.

I dati della ricerca, che riguarderanno diverse realtà territoriali italiane, saranno inseriti all'interno della più ampia prospettiva che analizza i rapporti fra gruppi chiamati «zingari» e lo Stato nazione nell'Europa occidentale (Asséo, 1989, 2002, 2004, 2007a, 2007b, 2008; Illuzzi, 2008, Piasere, 2004).

Metodologia e fonti

Data l'alta mobilità territoriale che ha caratterizzato molte famiglie sinte almeno sino al secondo dopoguerra, l'individuazione di fonti archivistiche che permettano una ricostruzione della loro presenza e del loro rapporto con le istituzioni locali e nazionali risulta piuttosto complesso. Si è perciò scelto di partire dalla conoscenza etnografica delle comunità sinte oggi presenti nel Nord Italia, per giungere ad una ricostruzione della storia di tali comunità, praticando un raffronto sistematico fra fonti d'archivio e dati etnografici.

Nelle diverse realtà territoriali su cui ho scelto di lavorare, tutte indicatemi dai sinti come luoghi per loro significativi dal punto di vista economico, relazionale o conflittuale, il modenese è sicuramente uno dei più interessanti. Fra le diverse istituzioni archivistiche presenti in questo territorio, l'Archivio di Stato di Modena, con i suoi fondi giudiziari abbastanza completi, mi ha permesso di individuare un numero consistente di fascicoli processuali indispensabili per ricostruire le modalità con cui forze dell'ordine e sistema giudiziario si sono rapportati con questa popolazione nel corso degli ultimi 150 anni.

Bibliografia:

ARESU, M., PIASERE, L., (a cura di), 2008, *Italia Romani, Vol. V. I Cingari nell'Italia di antico regime*, CISU Edizioni, Roma.

ASSÉO, H., 1989, "Pour une histoire des peuples-résistance", in P. Williams (a cura di), *Tsigane: identité, évolution*, pp. 121-127, Syros, Paris.

ASSÉO, H., 2002, "La gendarmerie et l'identification des «nomades» (1870-1914)", J.-N. LUC (éd.), *Gendarmerie, État et Société au XIXe siècle*, pp. 301-311, Publications de la Sorbonne, Paris.

ASSÉO, H., 2004, *Les Tsiganes. Une destinée européenne*, Gallimard, Paris.

ASSÉO, H. 2007a, «Pourquoi tant de haine? L'intolérance administrative à l'égard des Tsiganes de la fin du 19^e siècle à la veille de la Deuxième Guerre mondiale», in *Diasporas, Histoire et Sociétés*, P. Cabanel (dir.), «Haines», n°10, 1^{er} trimestre, p. 50-67.

ASSÉO, H. 2007b, “*L’invention des «Nomades» en Europe au XXe siècle et la nationalisation impossible des Tsiganes*”, G. NOIRIEL, (éd), *L’identification. Genèse d’un travail d’État*, Belin, Paris.

ASSÉO, H., 2008, “<<Mesnages d’egyptiens en campagne>>. *L’enracinement des tziganes dans la France moderne*”, in F. GAMBIN (a cura di), *Alle radici dell’Europa. Mori, giudei e zingari nei Paesi del Mediterraneo occidentale*, Vol. I: secoli XV-XVII, SEID Editori, Firenze.

FASSANELLI, B., 2011, *Vite al bando. Storie di Cingari nella terraferma veneta alla fine del cinquecento*, Edizioni di storia e letteratura, Roma.

GUAITOLI, G., 2005, “*Gli zingari nel territorio modenese e carpigiano attraverso i secoli*”, in «Atti e memorie della Deputazioni di storia patria per le antiche province modenesi», s. XI, XXVII.

ILLUZZI, J., 2008, “*The Bastards of Humanity*”. *State Authorities’ Interactions with Gypsy Populations in Germany and Italy, 1861-1914*, PhD Thesis, University of Minnesota.

NOVI CHAVARRIA, E., 2007, *Sulle tracce degli zingari. Il popolo rom nel Regno di Napoli. Secoli XV-XVIII*, Napoli, Guida.

PIASERE, L., 1985, *Mare Roma: catégories humaines et structure sociale. Une contribution à l’ethnologie tsigane*, Études et documentes balkaniques et méditerranéens, monografia n.8, Paris.

PIASERE, L., 1991, *Popoli delle discariche. Saggi di antropologia zingara*, [seconda edizione 2005], CISU Edizioni, Roma.

PIASERE, L., 1992, *Considerazioni sulla presenza zingara nel nord Italia nel XIX secolo sulla base di alcuni documenti linguistici*, «Ce fastu? Rivista della Società Filologica Friulana "Graziadio Ascoli"», 2, pp. 233-267.

PIASERE, L., 2004, *I Rom d’Europa. Una storia moderna*, Laterza, Bari.

PONTRANDOLFO, S., PIASERE, L. (a cura di), 2002, *Italia Romani, Vol. III – I Rom di antico insediamento dell’Italia centro-meridionale*, CISU Edizioni, Roma.

PONTRANDOLFO, S., 2004, *Alla ricerca dei rom di Melfi: i rom immaginati e l'archivio scolastico*, «Quaderni di sociologia», N. 36, pp. 51-72, Torino.

SPINELLI, A.G., 1909-1910, *Gli zingari nel modenese*, estratto dal «*Journal of the Gypsy Lore Society*», serie 2, III, pp. 2-24.

TAUBER, E. 2006. *Du wirst keinen Ehemann nehmen! Respekt, die Bedeutung der Toten und Fluchtheirat bei den Sinti Estraixaria*, LIT Verlag, Berlin.

TORRE, RELANDINI ET AL., 2005, *Storie e vite di sinti dell'Emilia*, a cura di P. TREVISAN, CISU Edizioni, Roma.

TREVISAN, P., 2008, *Etnografia di un libro. Scritture, politiche e parentela in una comunità di sinti*, Roma: CISU.

ZANARDO, A., 2008, “«La mia abitazione non è luogo fermo». Gli zingari nei documenti dell'inquisizione modenese (secolo XVII)”, in M. ARESU, L. PIASERE (a cura di), *Italia Romani, Vol. V. I Cingari nell'Italia di antico regime*, CISU Edizioni, Roma.